

Al ritorno da Mosca Nehru dichiara: «una guerra per Berlino sarebbe pazzesca»

In decima pagina le informazioni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

alle ore 18,30:
parlerà Ingrao

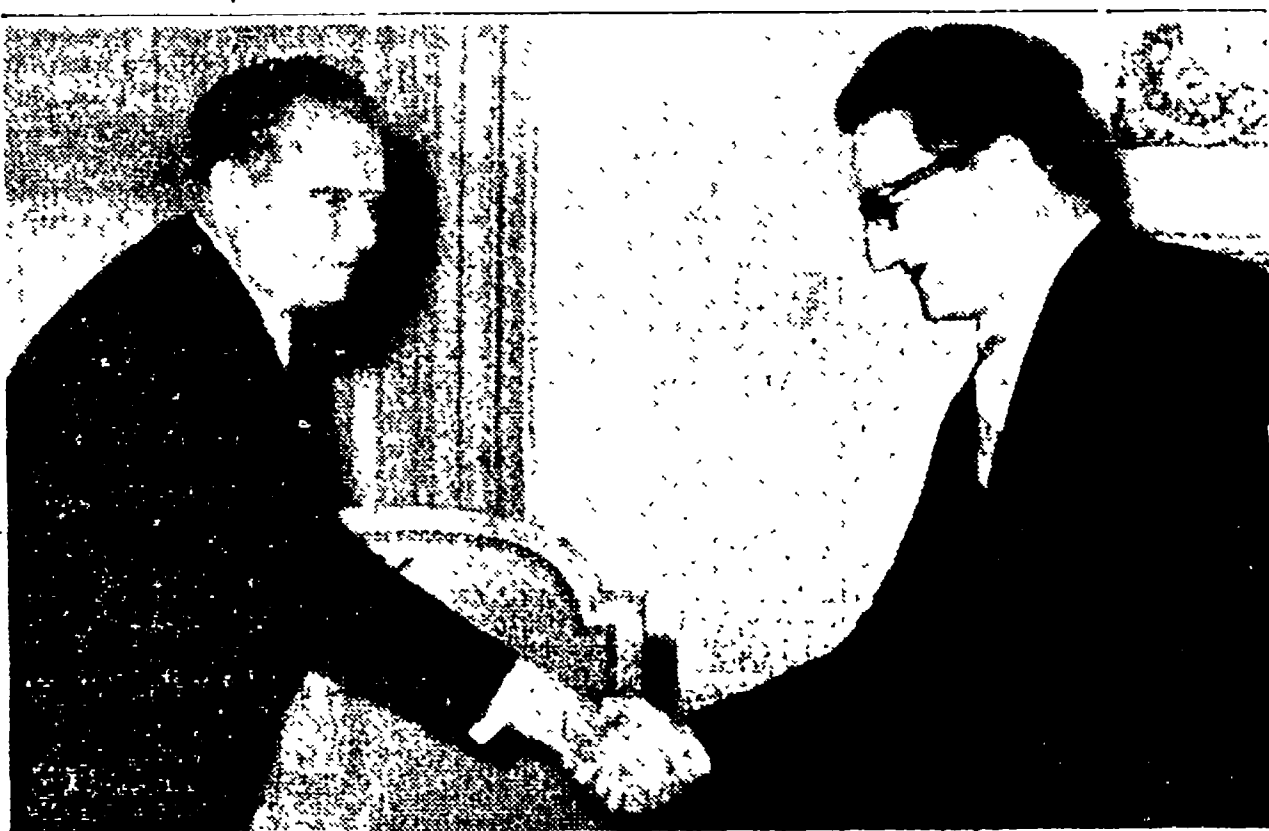
I paesi non allineati e la coesistenza

Intervista di Tito al nostro giornale

La convivenza tra i diversi regimi deve essere fondata sullo sviluppo progressivo dell'umanità - Una nuova forza peserà all'ONU - I rapporti con l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

ZAGABRIA, 11. — Il Presidente della Repubblica Jugoslava, compagna Tito, ha concesso ieri un'intervista al nostro giornale. Abbiamo potuto incontrare il Presidente jugoslavo a Zagabria, ove egli si è recato per inaugurare l'annuale Fiera industriale internazionale e la nuova sede dell'Università operaia della città. L'incontro è avvenuto al termine di quest'ultima cerimonia, in una saletta della direzione del nuovo complesso scola-



Il Presidente Tito con il compagno Aldo Tortorella direttore dell'«Unità» di Milano

stico. L'ambiente è assai sobrio, arredato — come tutto il resto dell'edificio — secondo un'aggiornata linea di funzionalità. Il Presidente Tito appare in ottime condizioni; egli ci accoglie con viva e sorridente cordialità. Dopo aver porto i nostri ringraziamenti e i nostri saluti, iniziamo, con l'aiuto dell'interprete, l'intervista.

Eccolo il testo stenografico:

DOMANDA — L'opinione pubblica italiana, come quella di tutto il mondo, ha seguito con grande interesse lo svolgimento della Conferenza di Belgrado dei paesi «non allineati», formulando anche le nostre stesse opinioni — quindi molti diversi. Le saremmo grati se lei, che è stato uno dei principali promotori della conferenza, facesse pervenire attraverso l'«Unità» all'opinione pubblica italiana un suo giudizio personale sullo svolgimento e sui risultati di essa.

RISPOSTA — L'idea della convocazione di questa Conferenza e di Nasser, Sukarno, Nkrumah e mia: noi quattro ne siamo stati gli iniziatori. Poi tutti l'hanno accettata anche altri. Abbiamo prospettato infatti questa idea a tutti gli altri capi di Stato dei paesi «non allineati», adducendo come motivo dell'urgenza di un tale incontro l'oscurità dell'attuale situazione internazionale. S'intende che noi, allora, non eravamo in grado di prevedere che alla Conferenza avrebbe preso parte un numero così grande di rappresentanti di Stati. Quando Nasser, con il quale ho collaborato assai proficuamente anche in questa questione, ed io, ci eravamo incontrati al Cairo nell'aprile di quest'anno, avevamo espresso l'opinione che la Conferenza era necessaria, anche se in avesse assistito solo un numero esiguo di capi di Stato e questi avessero espresso le nostre stesse vedute sui problemi internazionali attuali e sul modo di risolverli. Invece, abbiamo potuto constatare con grande soddisfazione di essere stati troppo pessimisti nelle nostre previsioni.

A mio avviso la Conferenza, che ha portato delle decisioni nel giro di pochi giorni, ha avuto un grande successo, che ha superato le nostre aspettative. Naturalmente, quando abbiamo convocato la Conferenza non credevamo neppure che ci sarebbe stata unanimità di vedute su tutte le questioni.

Sapevamo però che essa sarebbe stata unanime riguardo ai problemi che sono decisivi nella lotta per la salvaguardia della pace mondiale, negli sforzi tesi ad evitare una nuova guerra mondiale, eccetera. Anche a tale riguardo, i punti di vista sono stati veramente unanimi. Quando io, nel quadro dei preparativi per la Conferenza, scrivevo ad alcuni capi di Stato le stesse cose, veniva fatta dal Presidente Nasser) esponeva anche la mia opinione che in

quale modo, ma non nella condizione dello Status quo, bensì nella condizione di un'ulteriore, normale sviluppo del rinnovamento sociale. La politica della coesistenza fra Stati con diverso sistema sociale esclude l'ingerenza di uno Stato negli affari interni degli altri come pure esclude la guerra fredda, dalla quale derivano tutti gli elementi che avvelenano l'attuale situazione internazionale.

Vorrei dire anche questo:

RISPOSTA — In primo luogo, ritengo già importante il fatto che questi paesi si sono riuniti. In secondo luogo, l'importanza della Conferenza sta nel fatto che i rappresentanti di questi paesi si sono trovati d'accordo sui problemi più importanti. Come terzo elemento, va rilevato che anche le grandi potenze, le quali sinora hanno tenuto un atteggiamento di sufficienza nei confronti delle forze che non fanno parte di blocchi, hanno compreso che qui si è creata una forza — e non un blocco — la quale, sia ora che in futuro, può svolgere un ruolo enorme. Giacché non si tratta soltanto di ventisei paesi, lo sono sicuro che in avvenire ce ne saranno altri 25 e anche di più. ALL'ONU questi paesi saranno legati alle decisioni prese alla conferenza di Belgrado. Noi non abbiamo creato un altro blocco, ma abbiamo creato una forza collettiva che agirà attraverso le Nazioni Unite.

DOMANDA — Abbiamo ascoltato con grande interesse, nel suo intervento alla Conferenza, un cenno ai buoni rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia. Che cosa pensa del futuro di questi rapporti?

RISPOSTA — Ritengo che i nostri rapporti con l'Italia, come pure i rapporti col movimento operaio italiano, siano molto buoni. Credo che i buoni rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia siano utili anche ai popoli dei nostri due paesi e ai nostri movimenti operai. Così pure io non credo che nel governo italiano possa esser-

ci qualcuno il quale non apprezzi una politica che consideri reciprocamente gli interessi reciproci. S'intende che, parlando qui come capo dello Stato non posso parlare a parte di quello che si riferirebbe soltanto alla classe operaia; ciò non sarebbe utile neppure ad essa. Vorrei dire in questa occasione che noi, da parte nostra, tenderemo anche in futuro, sul piano statale, ad avere con l'Italia i migliori rapporti. Così pure è nostro desiderio, e lo sarà sempre, di avere i migliori rapporti anche sul piano della collaborazione fra i movimenti operai.

Allo fine del colloquio, il presidente Tito ha vivamente ricambiato i saluti che gli avevamo porto, inviando il suo saluto a Palmiro Togliatti, ai membri del Partito comunista italiano e al movimento operaio italiano.

Clamoroze rivelazioni del «Der Spiegel»

Bonn aveva preparato l'invasione della RDT

La Bundeswehr avrebbe dovuto iniziare l'aggressione prendendo a pretesto un «putsch» antisocialista provocato dagli occidentali — I piani sarebbero caduti in mano all'Unione Sovietica

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 11. — Il settimanale Spiegel, la rivista «ribelle» di Amburgo, lancia nel suo ultimo numero una sensazionale rivelazione: i generali tedeschi avevano preparato un piano segreto di intervento armato contro la RDT, in previsione di una «rivolta» che avrebbe dovuto scoppiare nella Germania orientale.

Il piano prevedeva, secondo lo Spiegel, tre tempi: 1) «insurrezione» nell'Est contro il governo di Ulbricht con l'aiuto, ovviamente, delle forze e del danaro di Bonn; 2) intervento sovietico e schiacciamento dei ri-

volts (su questo i generali non si facevano illusioni, la rivolta doveva servire a scopi di propaganda); 3) intervento delle forze armate tedesche dell'Ovest con il pretesto di tenere aperto un «cavau» per 48 ore ai profughi e ai ribelli in fuga.

Tale piano, secondo lo Spiegel, sarebbe caduto in mano agli alleati occidentali che a quanto pare, non ne sarebbero stati molto entusiasti calcolando i pericoli impliciti, per anche i sovietici ne avrebbero avuto notizia. La rivelazione — la cui gravità è evidente; si tratta di un autentico piano di guerra — ha un notevole

significato e dimostra quale sia il vero senso della chiusura della frontiera a Berlino; conferma le denunce della RDT sull'attività provocatrice di Bonn; spiega quale sia il gioco pericoloso che si svolge in Germania dietro il pacifismo elettorale di Adenauer.

Lo Spiegel, si noti, è tutt'altro che un organo di sinistra. Esso appartiene al maggiore trust elettorale tedesco e non ha certo tendenze per l'Est. Ciò da alle sue rivelazioni un peso non indifferente, tanto più quando, nello stesso giorno, il ministro della guerra conferma ufficialmente il richiamo dei riservisti e il governo

stanza 500 milioni di marchi (cioè 80 miliardi di lire) per Berlino.

L'ultima settimana elettorale tedesca si è aperta oggi con l'annuncio che Adenauer non intende rimanere in carica per altri quattro anni: dopo le elezioni, superata la attuale crisi internazionale, egli lascerà il posto al suo successore.

Questa notizia viene, indirettamente, dal cancelliere stesso. Essa è stata data, infatti, in un comizio a Cuxhaven, da Von Eckardt, che è l'uomo di fiducia di Adenauer e ne è stato per RUBENS TEDESCHI

(Continua in 10 pag. 8. col.)

Lo hanno confessato ai magistrati

I terroristi austriaci e tedeschi uscivano da un corso a Innsbruck

Una protesta del governo italiano a Vienna — Altri ordigni rinvenuti a Roma

Siamo arrivati al punto che i terroristi tedeschi fanno esplodere ordigni micidiali in piena Roma, oltre che a Trento, a Rimini, a Verona e altrove.

In piena Roma. Non ci pare che i giornali cosiddetti di informazione abbiano dato adeguato rilievo al fatto e che ne abbiano colto l'aspetto essenziale. Il Messaggero lo ha tentato. Ma, prigioniero della contraddizione cui l'alleanza con la Germania di Bonn ha imprigionato l'Italia, non ha potuto, evidentemente, dire con chiarezza ciò che andava e va detto.

«L'Europa, l'Occidente», scrive il Messaggero — sono alle prese con questioni di vita e di morte, a petto delle quali la bega altoatesina o sud-tirolese è un'inezia. Gli austriaci e i loro amici tedeschi non possono consentirsi il lusso di inventare nuovi pretesti di divisione e di discordia, di abbandonarsi alla provocazione e alla prepotenza, di ubriacarsi di nazionalismo proprio quando si teme per la sopravvivenza stessa della nostra civiltà».

Argomenti

I tedeschi a Roma

Era tempo che anche dalle colonne del Messaggero la responsabilità dei tedeschi (di Bonn) venisse additata. Ne prendiamo atto. Ma affermiamo al tempo stesso che è una pura ipocrisia quella di considerare le provocazioni in Alto Adige come disgiunte ed anzi in contrasto con le «questioni di vita o di morte» che si pongono oggi nel centro Europa. No, c'è un nesso diretto. E per tagliare questo nodo ci vuol altro che una patetica invocazione alla moderazione! Decine di volte, apertamente o per vie sotterranee, i tedeschi di Bonn sono stati invitati a tenersi da parte nella «begia altoatesina». Il risultato sono le bombe esplose in pieno centro di Roma.

Come potrebbe del resto essere diversamente? I gruppi dirigenti italiani non hanno fatto nulla in questi anni per colpire il male alle radici.

Hanno anzi fatto il contrario. E anche quando il terrorismo è esploso con eccezionale virulenza, di tutto s'è parlato nelle note italiane di protesta fuorché del rigurgito di pangermanesimo nazista che dalla Germania di Bonn dilaga in Austria, in Italia e altrove. I terroristi che fanno esplodere i loro ordigni in piena Roma sono organizzati, finanziati e istruiti nella Germania di Bonn. Sono le truppe d'assalto del neo-pangermanesimo nazista che a Berlino-ovest si dedicano al sabotaggio contro la Repubblica democratica tedesca e a Roma fanno esplodere ordigni di morte negli autobus affollati. Sono i guastatori del militarismo tedesco. Sono le avanguardie delle forze della rievocazione che sognano di nuovo di appiccare il fuoco all'Europa e al mondo. Ecco quel che i giornali cosiddetti di informazione hanno il do-

vere di dire. I lettori che li seguono comprenderebbero, in questo modo, il senso profondo della battaglia diplomatica e politica condotta dall'URSS sulla questione tedesca.

Lo faranno i giornali cosiddetti di informazione? Lo farà il governo? Ne dubitiamo. Toca perciò a noi comunisti il compito di aprire gli occhi alle grandi masse del popolo, far comprendere a tutti che da Berlino-ovest a Roma il nemico da battere è uno solo: il militarismo tedesco assetato di rievocazione. Punto di partenza di questa azione deve essere la richiesta formulata da Togliatti a Siena: che il governo italiano adotti una posizione di non impegno per Berlino. Fare in modo che tale richiesta venga accolta significa prima di tutto portare un contributo di grande valore alla causa della pace; ma anche far seguire alla timida denuncia delle complicità tedesche con il terrorismo altoatesino un gesto politico che contribuirebbe a colpire il male alle radici.

Nella mattinata di ieri, dopo gli attentati dinamitardi compiuti a Roma da estremisti altoatesini nella notte tra sabato e domenica, la polizia ferroviaria ha continuato a ispezionare i depositi dei bagagli alla stazione Termini. In uno degli scomparti del deposito automatico — si tratta di celle di metallo che l'utente può chiudere con una sigla numerica di sua scelta — è stata rinvenuta una valigia che conteneva due fiaschi di benzina. Uno dei fiaschi era infranto, la benzina si era volatilizzata, ma con il suo odore ha finito per richiamare l'attenzione degli inquirenti. Aperto il «box» ed esaminato il fiasco rotto, si è visto che tra i frammenti di vetro era collocato un detonatore «a tempo» del tipo che è già stato collaudato in Alto Adige in ripetute occasioni. La rottura del fiasco ha evidentemente impedito che l'innescò funzionasse e che anche l'altro recipiente colmo di benzina prendesse fuoco appiccando le fiamme a un intero settore del bagagliaio.

La valigia era stata depositata la sera di sabato poco prima che si verificassero le altre esplosioni. Per caso

(Da uno dei nostri inviati)

MONZA, 11. — La città è in tutto, il bilancio della sciagura è purtroppo diventato ancora più tragico: quindici sono le vittime, una strage. Due inchieste sono in corso: una della magistratura, una dell'Automobil club. Manifesti istigatori di nero per le strade. Si piange, si polemizza, si promettono provvedimenti. Cuscini di fiori rossi e bianchi sulle bare delle vittime. Negli ospedali si tenta il possibile per salvare i feriti più gravi, per far ristabilire i più lievi. Ora dopo ora, con i treni e con i pullman, arrivano i parenti di chi è stato ucciso dal bolide impazzito di Von Trips, di chi ha avuto il corpo dilaniato contro quella «rete di protezione» che per un attimo, un attimo solo, è divenuta il ceppo di una mannaia. Sbiottimento e orrore nei titoli di tutti i giornali. Una foto, una grande foto, nelle prime pagine: quella della donna che, a braccia tese, grida come impazzita in mezzo ai cadaveri. E' una sintesi, angosciante, della tragedia.

La cronaca — quella dell'inchiesta, quella delle dichiarazioni ufficiali, quella interessata della fuga dalle responsabilità — è fatta solo di fredde e aride parole. E' l'insorgere delle quistioni — è penoso, cinque quasi: fatalità, fatalità, fatalità... Ma è sull'altra cronaca — quella vera, quella fatta dai racconti degli scampati, degli amici e dei compagni dei morti, dei soccorritori, dei feriti — sulla l'altra cronaca che bisogna riflettere. E' Eravamo vicini, tutti e due appoggiati alla rete metallica — dice Ezio Fassi, il giovane che ha perso il padre —. Ad un certo punto ho sentito la mania di ferro tendersi e scattare, come una gran molla. Mi hanno preso e portato qui, all'ospedale. Papà era con me... Un'altra ferita, la francese Margherita Lorini, ricorda: «Niente. Sentito tac, partita la mano, tutto finito». Tutto finito: il braccio sinistro mutilato, a 29 anni. «Ho visto due Ferrari uscire sul rettilineo per prima — balbetta Carlo Ghidotti, di 19 anni. Mi sono passate davanti come frecce. Poi ho visto solo qualcosa di rosso, una gran macchia, un gargarsi spaventosamente. Mi sono ritrovato a terra. Ferito ma non molto. E mi sono messo a cercare le mie scarpe, fra i morti. Una era sotto un mucchio. L'ho tirata fuori, testardo, allucinato. Non sapevo dov'ero, pensavo che dovessi vestirmi in fretta per andare a vedere il gran premio».

E' quell'infermiere della Croce Rossa che è uscito dall'autostrada con il camice rosso di sangue, come un macellaio? «Sembrava di muoversi in un inferno — dice —. I feriti più gravi li ab-

(Continua in 10 pag. 8. col.)

Un convegno ideologico della D.C.

L'autonomia messa al bando

L'iniziativa, varata dopo il luglio, è stata tenuta in frigorifero dall'on. Moro in attesa dell'enciclica papale

Se un grande asso del pedale, in piena corsa, gridasse: «Sei trattato al quarto voto di non sapere con precisione come mai si trovi a sgambettare in mezzo alla gente, e di aver bisogno di ripensarci su, farebbe scandalo e sembrerebbe un po' matto. Ma se un grande partito politico, anzi un grande partito cattolico, un grandicciotto, dice sul più bello che ha bisogno di fermarsi un momentino per capire meglio «chi glielo fa fare», questo non scandalizza quasi nessuno e quel partito continua a trovare una maggioranza di comodo.

Non solo. Se quel campione in corsa dicesse che lui le idee può farsele venire soltanto dopo che abbia parlato la direzione della «casa» per cui corre, gli darebbero anche del burattino, e gli stessi suoi tifosi perderebbero la pazienza.

Ma se il giorno il partito che governa il nostro paese non soltanto può continuare a timonare tranquillamente per un anno, dopo aver fatto sapere che la sua bussola non funziona perfettamente, ma può impunemente dire allo sguardo di tutti: «Il fatto che io sappi che il partito

si dell'azione antifascista ed è un avvenimento, o che era l'inevitabile segretario del partito a *promettere* che si sarebbe discusso sui fondamenti ideali. E l'onorevole Moro, da buon Carlo Alberto della circostanza, cominciò subito le manovre di rinvio. La prima colpa l'ebbe, però, il segretario del partito: come si fa, santo cielo, a discutere di principi se poi toccò ad altri eventi interni ed esterni al partito, finché venne l'annuncio: il convegno si terrà dal 13 al 16 luglio, nella sede di via Veneto. L'annuncio? Il 16 luglio scorso, il giorno successivo alla pubblicazione dell'enciclica papale *Materiali e magistra*, E si badì bene, che, per chi fosse stato preposto a dare forza imperiosa alla coincidenza, il *Popolo* pubblicò un articolo per far sapere che gli insegnamenti dell'enciclica «saranno tenuti presenti» nel convegno. Il che ci illumina su parecchie cose davvero edificanti. Prima fra tutte: il convegno originato dall'insediamento del *Materiali e magistra* delle forze politiche cattoliche nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche, si terrà invece alla luce di un avvenimento, o di una

cosi molto ad immaginazione, e che, proprio nel corso della ipotizzata labilifera fra i due ordini, che sempre visti intrecciati e confusi. A notato che questa relazione darà il *lu* a tutto il convegno, perché verrà subito dopo l'introduzione del carattere storico, politico, economico, culturale, sociale, e morale, di Gabriele De Rosa si presterà a svolgere, e precederà una relazione del professor Benvenuti su «Persona, comunità intermedie e Stato» che appare come un complemento politico-sociologico, e che sarà la prima di una serie di altri relatori. Gli avranno quindi mossi nei confini tracciati da quest'ultimo. E del resto, chi potrebbe superarlo? Forse soltanto l'onorevole Dino Del Rio, a cui ne potrebbe essere affidato il destino dal tema affidato al convegno: «Materiali e magistra» dello Stato democratico». Ma vorrà farlo? Dovrebbe andare, per questo, più avanti delle sue stesse tesi, sostenute periodicamente dalla *Russomano di politica e di storia* che egli dirige. Non pare davvero che il piano di lavoro, che ne professori Ardoretti e Saraceno, convocati a parlare, il primo, dell'interclassismo, il secondo dell'economia

L'origine el convegno

Queste considerazioni non ci portano a tentennare il capo e ad attribuire più serietà allo sport che alla politica. Ci aiutino invece a vedere un po' più chiaramente come stanno le cose alla vigilia del convegno ideologico della DC. Intanto, quando come è perenne la DC, ha sempre avuto un certo "riflettere sui principi". Fu un anno fa, dopo che il partito aveva reso al paese, tra gli altri, anche il bel servizio di regalargli un governo "golpista" (si può dire così), dopo il colpo di mano dei generali brasiliani), che in alcuni settori della DC sorse il dubbio che qualcosa non funzionasse: qualcosa nei rapporti con il partito, tra le sue posizioni politiche e fondamentali ideali del partito. Era accaduto infatti che i dirigenti democristiani si erano trovati stretti tra due forze in contrasto, e avevano rischiato di rimanere schiacciati. Da un lato, le gerarchie della Chiesa avevano levato la propria voce contro ogni collusione tra il cattolico e l'alleato confusione, anche qui; quando fa comodo, son «democristiani» e non impegnano che se stessi; quando invece bisogna irritarli, ridiventano «cattolici» esposti a tutti i fulmini e gli anatemi con le forze di sinistra, e, per la situazione che si era creata nello schieramento parlamentare, con la loro intransigente di legarsi con le sinistre; dall'altro lato, il paese era insorto contro il connubio clerico-fascista e si era delineato un riaccostamento di forze popolari e antifasciste quale non si era più visto dai giorni della Resistenza. Parecchi lavoratori cattolici e gruppi importanti di intellettuali minacciavano di abbandonare il

colpo del testo italiano dell'enciclica pontificia) nelle faccende politiche. Cioè, l'istanza di fondo del convegno sarà *essalmente e contrario* a quella che l'ha originata, che è: «Ma orologio, o principi, non si può fondamente, ne discende che non soltanto i gerarchi democristiani hanno subordinato il dibattito sull'ideologia del partito all'apparizione dell'enciclica, ma hanno compartecipato in allegria confusione e mescolanza alla definizione della dottrina politica della Chiesa, diversamente dal solito, non stati in grado, a distanza di poche ore dalla pubblicazione della *Mater et magistra*, di varare un programma di lavori, per il convegno ideologico, comprendente le ben note relazioni, tutte già distribuite non soltanto quanto ad argomenti ma persino quanto ai nomi dei relatori, e a tutto ciò appare chiaro che il lungo servizio è servito sì a permettere alle gerarchie ecclesiastiche di parlare prima del partito, ma anche a far passare sotto i ponti tanta acqua che bastasse a diluire l'istanza democratica e antifascista dei lavoratori e degli intellettuali cattolici che un anno fa minacciavano di rifrangersi alla porta della partecipazione». Per comprendere meglio qual è stata la scelta compiuta, e quindi la responsabilità assunta, dall'onorevole Moro, basterà pensare al fatto che un convegno del genere, tenuto tempestivamente, con un'adeguata sollecitazione alla partecipazione attiva verso la base del partito, e col conseguente rifiuto dell'istanza autoritaria e gerarchica che è stato originato, avrebbe messo le gerarchie ecclesiastiche nella condizione di incassare il colpo.

uno dei programmi della DC dalla ricostituzione" ad oggi, l'altro dell'azione legislativa del partito. Quanto al nono relatore, che chiederà il convegno, è già abbastanza chiaro che il modo preteso in cui è conclusa la relazione (due anni fa) il convegno di Santa Margherita Ligure su «Cultura e libertà» dove si preoccupò all'insufficiente di soffocare ogni istanza critica allorata: è lo on. Scaglia, a cui hanno affidato l'incombenza di trarre dal dibattito le prospettive politiche del partito.

Tutto qui. Tra tanti relatori, ci sembra non si possa fare a meno di ricordare il loro che già a Santa Margherita Ligure, o lo scorso anno durante la «rivolta», hanno fatto sentire la propria voce contro il clerico-fascismo, contro il «giudicialismo» (come ebbe a dire il professor Del Noce) che fa prevalere, nella DC, l'interesse «particolare» sull'interesse «generale», e contro tutti quelli cui si riferisce la «Base» che pure sono riconosciuti come rappresentanti di una corrente del partito, e che qualche volta, timidamente, hanno mostrato qualche dubbio sulla legittimità dell'ingerenza delle gerarchie ecclesiastiche nella lotta politica, sono esclusi dal convegno o non hanno, come in questo caso, potuto dire quello che li ha turbati. Vero è che l'organo di orientamento della «Base», il quotidiano *Politica*, sta preparando per conto proprio un convegno ideologico a cui dovrebbero partecipare tutti le sinistre democristiane ma non è chiaro se si tratti di un impegno in profondità o soltanto di un'iniziativa connessa con le prossime elezioni congressuali del partito. Non sembrerebbe, infatti, che si sia arrivati ad iniziative di tipo «serioso

I temi in discussione

[illegible]

In Palazzo Vecchio

**Aperto il
sui diritti**

FIRENZA. Il «Congresso internazionale sulla cultura e gli scambi» si è aperto stamane al Palazzo Vecchio di Firenze. Il Congresso tratterà le varie questioni di attualità nel campo della tutela del d.r.t.

viol molto ad immaginare che, sorta di rapporto il Gollini e i politici diversi stabilire tra di loro, non siano sempre visti intrecciati e confusi. Aa notato che questa relazione dara il la a tutto il convegno, perche vera e subito dopo l'introduzione di carattere storico, puramente introduttiva, che Gabriele De Rosa si presterà a svolgere, e precederà una relazione del professor Benvenuti su «Persona, cultura e politica», in cui si dice che appare come un complesso di politica - sociologico delle già note tesi di Guido Gonella. Gli altri relatori dovranno quindi muoversi nei confini tracciati da quest'ultimo. E del resto, chi potrebbe superarlo? Duro soltanto l'omonevole Dino Del Rio a cui ne potrebbe essere offerto il destes dal tema affido al partito in Italia. Sinto un'emancipazione, ma l'altro? Dovrebbe andare, per questo, più avanti delle sue stesse tesi, sostenute periodicamente dalla *Rassegna di politica e di storia* che egli dirige. Non pare davvero che possiamo farlo allora: né i professori Ardigò e Saraceno, convocati a parlare, il primo, dell'interclassismo, il secondo dell'economicismo, e l'altro, del partito, e meno gli onorevoli Manfredi e Gui il cui compito sembra quello di fare gli apologeti, uno dei programmi della DC, dalla ricostruzione ad oggi, l'altro dell'azione legislativa del partito. Quanto ad altro non relatore, che chiederà

Il convegno, è già abbastanza noto per il modo pietoso in cui concluse a suo tempo i suoi primi incontri con la signora Margherita Ligure su «Cultura e libertà», dove si preoccupò all'anno-ssamente di soffocare ogni istanza critica allorata; è lo stesso Scaglia, a cui hanno affidato l'incombenza di trarre dal dibattito le prospettive politiche del partito.

Tutto qui. Fra tanti relatori, sembra che non ci sia neppure uno solo di coloro che già a Santa Margherita Ligure, o lo scorso anno durante la «rivolta», hanno fatto sentire la propria voce contro il clerico-fascismo, contro il «guicciardismo» (come ebbe a dire il professor Scaglia), contro la prevalenza, nella DC, fin troppo «particolare» sull'ideale politico. Peggio, perdendo quegli esponenti della «Base» che pure sono riconosciuti come rappresentanti di una corrente del partito, e che qualche volta, timidamente, hanno espresso qualche dubbio sulla legittimità dell'ingerenza dell'erogazione ecclesiastica nella lotta politica, sono esclusi dal convegno o non hanno, comunque, voce in capitolo. Vero è che Fargnoli fiorentino della «Base», il quindicienne *«L'Unità»*, sta preparando per il prossimo convegno ideologico a cui dovrebbero partecipare tutti le sinistre democristiane ma non e chiaro se si tratti di un impegno in profondità o soltanto di un'iniziativa, connessa con le prossime battaglie congressuali del partito. E infatti che si sa arrivati ad iniziative di tipo «serioso»?

nista» sul piano ideologico e soprattutto sulla questione fondamentale dell'autonomia del partito. Questa rigata un'istanza fondamentale per lo sviluppo in senso democratico e progressista del movimento politico degli italiani. Ma come nell'estate dello scorso anno, e come sempre del resto, la sua raffigurazione è stata fatta in forma di iniziativa e non di movimento della base popolare e di massa della DC, e dell'indifferenza di questa a s'dollarsi con la parte più avanzata e consapevole del movimento operaio e democratico del nostro paese. Al di fuori di questa ipotesi — ma, aggiungiamo, in mancanza anche dell'affermazione di quei comunisti che una tale ipotesi si riferisce al movimento democratico, e perciò ai comunisti e a socialisti in primo luogo — non si può che constatare che il marxismo non potrà che continuare nei clericali topol-

VIBERTO CECCHI

In Palazzo Vecchio

Aperto il sui diritti

FIRENZE, 11 - Il quarantunesimo congresso della Association Littéraire et Artistique Internationale, gli delegati rappresentano 14 Paesi, si è aperto stamane nel salone dei Ducaio di Palazzo Vecchio.

Il congresso tratterà le varie questioni di attualità nel campo della tutela dei diritti

Dal «veto» di Bonn a quello per la manifestazione di Venezia

Pauro di Brecht

Il Berliner Ensemble non verrà in Italia perchè non ha ottenuto i visti del Consolato italiano di Berlino ovest: clericali e nazisti pensano ai roghi di libri che divamparono nel '33 sulle piazze tedesche



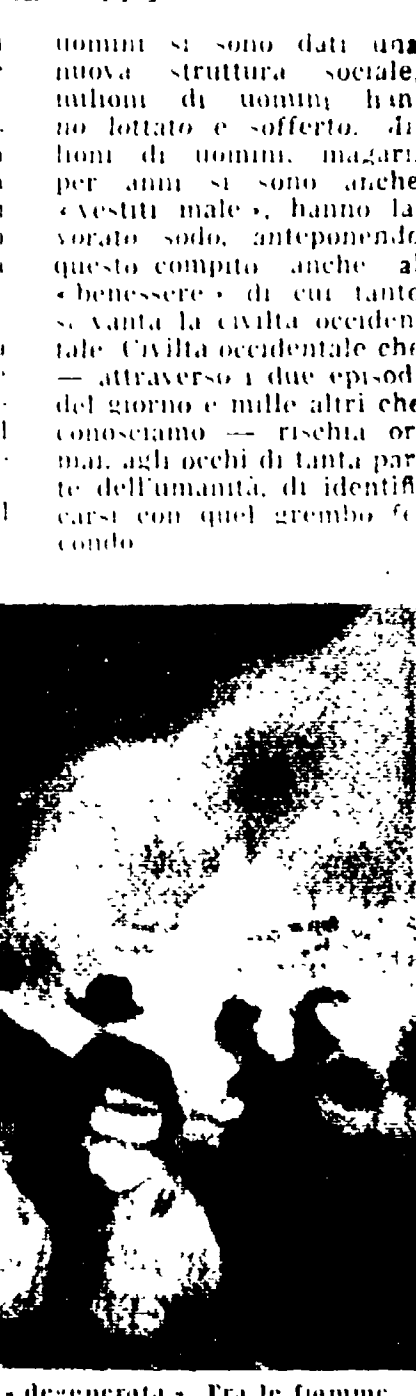
Bertolt Brecht

Dunque, ci risiamo. Ai padroni della Germania occidentale, per la fortuna di ora, che è quella che loro chiamano "Orientale", ma per cui dovranno un giorno o l'altro adattarsi a chiamare "Repubblica democratica Tedesca" la cultura comincia a dar fastidio. La cultura autentica. S'intende, non quella del fu Hitler, ma quella dei dominie nudi, di cui sono piene le edicole di Francoforte, di Monaco, di Bonn. Di cui è piena la celebre via-paradiso di Berlino Ovest, la smagliante *Kurfürstendamm* (indicata ai popoli come simbolo del "socialismo" e del "socialismo") e, in balia, in questi anni di « miracolo » economico: il teatro, in Germania Ovest, è praticamente sparito, ma rimangono brechtiani. E chi lo metteva in scena? Registi e direttori: democratici, intellettuali borghesi, ma aperti e avavati.

Se ora essi accettano di togliere dal cartellone l'autore che, essi hanno rappresentato per tanti anni (e anche con spettacoli di rilievo europeo), ciò deve proprio significare una sola cosa, terribile: significa « paura ». Paura di dispiacere alle autorità, paura di dispiacere alla parte del pubblico di sentimenti nazisti.

E la dove la paura non ha presa, si interviene in modo ancora più diretto e si vieta al complesso teatrale che fu di Brecht, la partecipazione al Festival della musica a Vienna, come una costante: quel che successe in Germania nel '33. Nel gennaio di quell'anno, al teatro di Erlurt viene messa in scena *La linea di condotta* (il bellissimo testo sulla tattica rivoluzionaria) la sera del 12 gennaio. Il giorno seguente, i nazisti che interrompono lo spettacolo, mentre i nazisti in scemano manifestazioni di intolleranza che accade allora? Che i dirigenti del teatro di Darmstadt, già con lui impegnati, rifiutano a Brecht, per paura dei nazisti e dei comunisti. Il primo a mettere in scena la *Santa Giovanna dei deserti* il 27 febbraio è l'incendio dei Reichstag.

Brecht è costretto all'esilio. Di lì a tre mesi, il 10 maggio, in un macabro *duo* da le vengono bruciati, con un rogo che incenerisce libri dei maggiori scrittori di lingua tedesca, da Marx a Thomas Mann, da Freud a Becker, anche le opere autografiche fino allora pubblicazioni di Brecht. Ecco perché abbiamo detto: ci fischiano. Anche questo è indubbiamente un sintomo grave di una rinascita nazista, un gesto di rivincita nel campo della cultura. Brecht proprio con l'opera che si sta rappresentando a Torino da par



Berlino, 10 maggio 1933: rogo nazista per la cultura «degenerata». Fra le fiamme le opere di Brecht, Mann, Freud, Becker

Rievochiamo le tappe della guerra di Spagna

L'offensiva fascista per Madrid bloccata dalle truppe della Repubblica

I soldati italiani mandati dal generale Roatta, chiamato "Mancini", a combattere "per la gloria dei fasci littori", - Tredici giorni di dure e sanguinose battaglie - Il nemico non passò

Per spezzare la seconda grande offensiva contro

Tecnici e munizioni

[illegible]

Guernica dopo il bombardamento tedesco del 21 aprile 1937. I clericali e fascisti diranno poi che la città è stata distrutta dai « rossi » con la dinamite

generata? Qui poco di Llano, ma senza di lui la conquista di Matagua risulterebbe da Venezuela verso oriente, lungo un fronte che dalla Sierra de Ronda andava alla Sierra de Bernaca, e da Sierra de Antequera, l'attacco iniziò il 10 gennaio 1937 lungo la costa. Gli italiani marciarono alla testa di due colonne, una di combattimento, l'altra di quasi 500 uomini, sostenuta da artigiani. Non essendovi fortificazioni né uomini in grado di opporsi all'avanzata batista. Il governo repubblicano non concentrò neppure artiglieria difesa di Madrid, circa 150 uomini in quel settore deboli formazioni di miliziani popolari, molte organizzazioni di miliziani repubblicani. Solo l'arrivo dei carri blindati e le strade, se impregnate di truppe che diretti a Matagua, e di gente — come da noi, in particolare — che da Ma-

Cadaveri nel fango

Queste e quelle tremu-
lante, pulite dalle armi
e dai loro armati, per-
ché che si sgombrano ri-
stando la morte con le ri-
strette. Vecchio, donna e
morta e a questo a muer-
re nel tempo della guerra.
Le armi, le armi, le armi,
quanto era possibile in mezzo
a quel disordine, in attesa
dei soccorsi, come arrivar-
ranno, ma in numero es-
sivo e in ritardo. Dura-
rono e giorni di pioggia
con mezzo metro di fango
sulle strade, le strade, le
strade, i blocchi e rintor-
nando la "ta" e di dire
e in quel momento non
avevano troppa per l'azione
e si appressarono a
difenderla per chi allora
con dei modi alla popola-
zione, le armi, le armi,
il generale Villalba, quan-
do Valenza ne prendere
il comando del settore, non
c'era nemmeno a sapere
in mezzo a quella confusione
e tante che si andava le
strade, strade ridotte a for-
e di fango e dove la po-
polazione si era in difen-
sione, che non potersi
fuggire né arrendersi, ri-
pararono in parte sulle
sierre disposti a combattere
a guerriglia. Il giorno 10
la XIII brigata internazio-
nale, giunta dal fronte di
Madrid a Madrid, forse con
mezzi di fortuna in quel
manto di fango, contribuì a
ristabilire la linea del fronte
e a organizzare la difesa
insieme alla V Brigata spa-
gnola. Queste erano in so-

Esse trovano la XI
nata prelevata da M
ed, la XV da Albac
insieme a grossi conting
spagnoli, la XIV brigat
Forrellados. La batta
della del 12 feb
- 15 febbraio. Essa tra
e ferisce da entrambi
parti con i cacciati — bo
le lesioni organiche —
toleranza chirurgica e c
costo la sfidamento in
re repubblicana dispo
nibile. Il 16 febbraio
costo di lasciare loro la
libera per Madrid. Se a
vero resisto, sino all'e
ra dei rinforzi, arrebe
ceramente ricevette il
avvi. Il 16 febbraio
costo restano fermati
e si attende che si
tano dietro d'altra
mente preponderan
molti battuti nella bat

terreno appartiene alle
niente coperta di marmo
quali tentacoli dispen-
sano i matroneggi, i co-
cchi e i bambini.
L'area è di 30 per cento
più estesa. Ma, con
l'abolizione della burocra-
zia e l'internazionaliz-
zazione del terreno
meno di 20 per cento
proprio estremo. La bu-
rocrata è stata chiusa. I ter-
reni non saranno più
estremi, come è il caso
del "Parque de la d'Al-
cazar", l'unico attento
Madrid era da conde-
si chiameranno "fa-
e Non solo". Il nostro
riscatto a raggiungere
cubi a Hombres con le
sue piante, mi metti in
occupaci Arganda e
rata de Tajuna, anche
di alcuni giorni, ne ha
migliaia di volte. E
della città di Madrid.
L'opera nel suo bel
libro.

SU VITO MUCHE

In Jugoslavia congresso mondiale di bizantologia

BELGRADO, 11 — Ser-
bia. La scienza, si dice, è una
cosa. Okiada, sull'onoremo
della Macedonia jugosla-
vica per parte ma e al dedi-
cato congresso mondiale
sull'antropologia, organizzat
dalla città di Belgrado, del Presi-
dente della repubblica, Tito
ceca. Le nazioni rappresen-
tate al congresso sono venti-
cinque, le quali l'Italia. Le r
azioni; principali, che ver
rappresentate al congresso
« La città ed il villaggio
quattrocento dal IV al XIII s
Per lo » e « La diplomazia bi
noria ».


In Palazzo Vecchio a Firenze

Aperto il congresso sui diritti d'autore

FIRENZE. 11 — Il quarantunesimo congresso dell'Association Littéraire et Artistique Internationale, al quale partecipano oltre 150 delegati rappresentanti 14 Paesi, si è aperto stamane nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio.

Il congresso tratterà le varie questioni di attualità nel campo della tutela del d.r.t.

di autore, e, relative, alla cinematografia ed alla televisione, al prolungamento autorizzato del diritto di autore, alla disciplina internazionale dei disegni e modelli industriali ed alla protezione delle prestazioni degli artisti interpreti ed esecutori, dei produttori di dischi e degli emittenti di radiodiffusione.



Guernica dopo il bombardamento tedesco del 21 aprile 1937. I clericali e fascisti diranno poi che la città è stata distrutta dai « rossi » con la dinamite

l'agguato non arrederanno, ripartiranno in parte sulle serre disposti a combattere a guerriglia. E' giorno 15. I repubblicani sono ancora in minoranza, giunta dal fronte di Madrid a tappe forzate coi mezzi di fortuna in qualche mezzo di fango, contribuisce a ristabilire la linea del fronte e a organizzare la difesa insieme alla V Brigata spagnola. Quest'Brigata in so-

gime congresso mondiale
glibzantologia, organizzato
auto il patronato del Presi
te della repubblica. Tite
Le nazioni rappresen
to congresso sono vent
tra le quali l'Italia. Le n
zioni principali che verra
presentate al congresso
La città ed il villaggio
zantino dal IV al XIII s
e « La diplomazia bi
talia »

PIETRO INGRAO

- Meteorologico comp. talu
11. autunno 11. massima 22

NAPOLI-ALESSANDRIA

IN TRIBUNALE

Un «bando» convocherà i vincitori del Toto

Tutti i giocatori che hanno totalizzato dodici o tredici punti considerando come risultato della partita Napoli-Alessandria il segno «X» e tutti coloro che hanno ottenuto lo stesso punteggio secondo la schedina il segno «1» dovranno probabilmente ricorrere al Tribunale civile di Roma per vedere riconosciute le rispettive agioni.

Gli avvocati Emanuele Gollino e Ettore Boschi hanno chiesto infatti al Tribunale l'autorizzazione a pubblicare per «bando» in tutti i comuni d'Italia l'invito a rendersi parte in causa a tutti gli scommettitori interessati, in un senso o nell'altro, alla questione.

Per il momento i dieci giocatori romani che hanno chiesto ed ottenuto il sequestro del monte-premi del primo concorso «Totocalcio» di quest'anno, si sono rivolti ai giudici della prima sezione civile del Tribunale perché questi convalidino il già avvenuto sequestro.

La nuova citazione è stata presentata, come si è detto, con la constatazione che, a detta dei rappresentanti degli scommettitori romani non hanno voluto rendere note, Saria, quindi, possibile dare delle notizie più sicure fra qualche giorno quando la causa sarà iscritta a ruolo.

E' certo, comunque, che la questione si va sempre più complicando. Non si capisce bene, infatti, per quale motivo tutti i giocatori debbano rivolgersi al Tribunale. Qui si tratta di affermare un principio. Di dire, cioè, se il CONI ha torto o ragione.

Il risultato valido per il concorso del 27 agosto e, per la partita Napoli-Alessandria, «X» (come dice il CONI) o «1» (come vuole invece l'Avv. Boschi). Una volta stabilito ciò, avranno gli uni o gli altri scommettitori, ma è certo che uno dei non saranno ritenuti in Tribunale e riceveranno il premio al pari di quelli che lo avranno fatto.

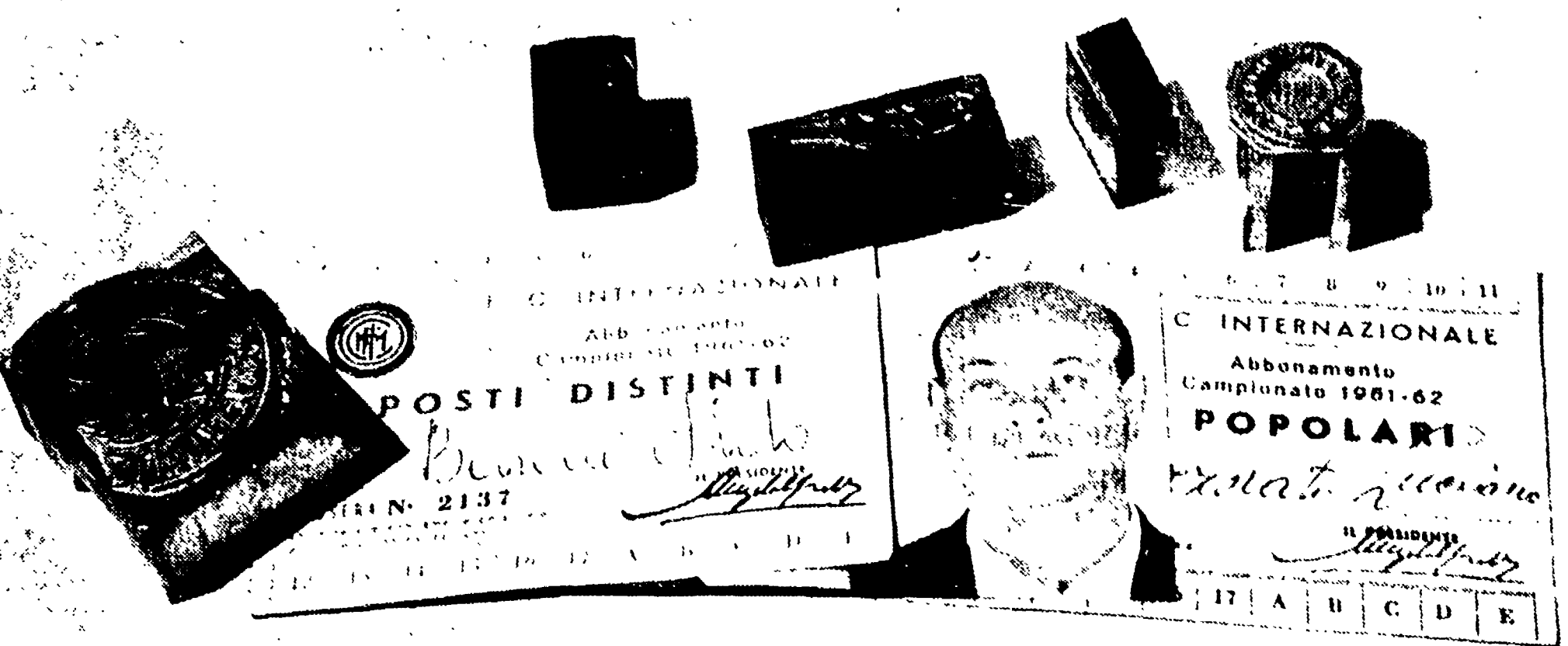
Tre giovani: 70 furti

BOLOGNA. 11. — Tre giovani bolognesi si sono confessati autori di una settantina di furti. Si tratta del 21enne Giuseppe Cilella, di professione barista, del 21enne Raffaele Tortelli, tipografo, e del 21enne Domenico Jacovino, abitante in via Bava 43, tutti da Torino. La cattura è avvenuta l'altra notte ad opera di una pattuglia della stazione dei carabinieri di Bologna. I tre sono stati rinvenuti in un bar sotto al via E. e nella Pubblica 242, nel cui locale i tre erano entrati scendendo da una scala, e che si era insospettito per il loro contegno.

I carabinieri, «segnati» da un complice, hanno perquisito il locale, scoprendo tre furti spinti, uno da 120.000, mentre la «borsa» era carica di 33.400. Erano inoltre rinvenuti numerosi altri furti, tra cui 8.000. Cilella, che ha confessato di aver rubato, per poi essere stato arrestato, e Tortelli, G. inquisito in occasione del sequestro, non sarebbe riuscito che la «borsa» furtiva di via Savona, e sottratta in un garage — è stata rubata una settimana fa ad Albino, Modena.

Suocera e suocero, che sono un'ammirevole coppia, sono autori di una lunga serie di furti.

Arrestati a Milano cinque falsificatori delle tessere di abbonamento dell'Inter



MILANO. — Cinque persone sono state arrestate sotto l'accusa di aver falsificato e venduto tessere d'abbonamento dell'Inter. Gli arrestati sono: Libero Pisati di 11 anni, Leonardo Rusconi di 20, di Valbruna (Como), Ferdinando Redemagni di 37 anni, suo fratello Angelo di 35, e Mario Flochi di 21 anni. Il Pisati è proprietario della tipografia dove avveniva la falsificazione e dove sono state trovate 200 tessere e 1 etichetta con la firma del presidente dell'Inter e il timbro della SIAI. Il Rusconi è imputato di falsificazione del timbro e gli altri due della vendita delle tessere.

Uno sposo «costava» 15.000 lire

«Fabbrica di mariti» scoperta a Napoli

Le peripatetiche sposavano i vecchietti di un ospizio per evitare le sanzioni della legge Merlin

NAPOLI. 11. — La squadra del Buon Costume sta svolgendo indagini per far luce completa su alcuni matrimoni tra vecchi ospiti del dormitorio pubblico del «Divino Amore» ed alcune peripatetiche. Quest'ultimo, infatti, per non essere costretto a lasciare Napoli con il foglio di via obbligatorio, avrebbero impalmato col rito civile i vecchietti, attraverso i servizi di un certo «Zi' Michele», al secolo Michele Esposito, di 64 anni, anch'egli ospite del «Divino Amore».

«Zi' Michele», per quindici mila lire ed un buon pranzo aveva combinato matrimoni tra la trentunenne Serafina Apicella, di Vincenzo De Bruno, prossimo alla selentina, la ventiseienne Maria Maione e Giovanni Ripa di 63 anni e tra Grazia Mele ed un altro vecchio ospite del «Divino Amore». Dopo il matrimonio, lo «sposo» con una parte delle 15 mila lire, se ne tornava al dormitorio diventato per merito di «Zi' Michele» quasi una «fabbrica di mariti».

Tutta la faccenda sarebbe venuta alla luce perché uno dei succitati «mariti», si sarebbe recato dalla «moglie» alla quale avrebbe chiesto soldi provocando il «censuramento» della donna.

«Zi' Michele» avrebbe avuto soltanto una parte di «mediatore» ed il suo ruolo non dovrebbe comportare una denuncia. La magistratura, invece, potrebbe intervenire annullando i tre matrimoni.

Esame necroscopico dell'assassinio di Muggiano

MILANO. 11. — La giuria del Tribunale Angelina Ruffini, rinviato a giudizio per l'uccisione di

Impressionante delitto a S. Miniato

Un ragazzo tredicenne strozza un suo compagno di sei anni

Erano andati nei campi a cercare chiocciole - Il piccolo è stato rinvenuto imbavagliato - I genitori dell'omicida hanno abbandonato la cittadina

(Dalla nostra redazione)

PISA. 11. — A San Miniato un ragazzo di 13 anni, Mariano Lampis, residente nella frazione di Gello, ha ucciso un bambino di 6 anni, Donato Trombino, con il quale si era recato l'altra sera a cercare chiocciole. Starnuto, il giorno ammesso, arrestato ieri a San Miniato, è stato trasferito a Firenze al Tribunale di assise e alla disposizione del procuratore generale presso lo stesso Tribunale, dottor Padoni, il quale ha già preso visione del rapporto trasmessogli dall'autore.

Il dottor Padoni si richiama domini a San Miniato per condurre un'indagine sul posto, di natura familiare e sociale, al fine di procurare l'ambiente nel quale il ragazzo viveva ed era stato educato. In questi casi, come è noto, trattandosi di un minore di 13 anni non si procede penalmente. Si tratta, quindi, per il procuratore generale di Firenze, di prendere nei confronti del Lampis quei provvedimenti che l'indagine suggerirà.

I due ragazzi protagonisti di questo terribile episodio, erano usciti di casa nel pomeriggio di sabato, dicendo ai genitori che si sarebbero recati a raccogliere chiocciole. A sera, poiché il piccolo Donato non aveva fatto ritorno alla propria casa, i genitori si recarono alla sua ricerca. Solo che per un cattivo tempo di pioggia, che era aumentato del tempo, la ricerca fu vana.

Il piccolo appariva imbavagliato con alcuni brandi di stoffa. Sulla fronte e sul viso erano visibili i segni di colpi di pietra e di tagli inferti con un temperino.

Dopo le prime indagini, le autorità indagheranno i propri sospetti sul Mariano Lampis. Tenuto dal contegno, si ammetteva una certa ostilità nei confronti del piccolo Donato. L'indagine, mentre proseguiva, si è accorta che il ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole, era stato visto in compagnia di un altro ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole.

Oggi nel centro di San Miniato, l'ospedale civile di Aggrigento, sono state rievocate le condizioni in cui si trovava il ragazzo.

I carabinieri di Aragona, nell'Agrigentino, hanno subito dato inizio alle indagini. Si è potuto constatare che il ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole, era stato visto in compagnia di un altro ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

(Dalla nostra redazione)

PISA. 11. — A San Miniato un ragazzo di 13 anni, Mariano Lampis, residente nella frazione di Gello, ha ucciso un bambino di 6 anni, Donato Trombino, con il quale si era recato l'altra sera a cercare chiocciole. Starnuto, il giorno ammesso, arrestato ieri a San Miniato, è stato trasferito a Firenze al Tribunale di assise e alla disposizione del procuratore generale presso lo stesso Tribunale, dottor Padoni, il quale ha già preso visione del rapporto trasmessogli dall'autore.

Il dottor Padoni si richiama domini a San Miniato per condurre un'indagine sul posto, di natura familiare e sociale, al fine di procurare l'ambiente nel quale il ragazzo viveva ed era stato educato. In questi casi, come è noto, trattandosi di un minore di 13 anni non si procede penalmente. Si tratta, quindi, per il procuratore generale di Firenze, di prendere nei confronti del Lampis quei provvedimenti che l'indagine suggerirà.

I due ragazzi protagonisti di questo terribile episodio, erano usciti di casa nel pomeriggio di sabato, dicendo ai genitori che si sarebbero recati a raccogliere chiocciole. A sera, poiché il piccolo Donato non aveva fatto ritorno alla propria casa, i genitori si recarono alla sua ricerca. Solo che per un cattivo tempo di pioggia, che era aumentato del tempo, la ricerca fu vana.

Il piccolo appariva imbavagliato con alcuni brandi di stoffa. Sulla fronte e sul viso erano visibili i segni di colpi di pietra e di tagli inferti con un temperino.

Dopo le prime indagini, le autorità indagheranno i propri sospetti sul Mariano Lampis. Tenuto dal contegno, si ammetteva una certa ostilità nei confronti del piccolo Donato. L'indagine, mentre proseguiva, si è accorta che il ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole, era stato visto in compagnia di un altro ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole.

Oggi nel centro di San Miniato, l'ospedale civile di Aggrigento, sono state rievocate le condizioni in cui si trovava il ragazzo.

I carabinieri di Aragona, nell'Agrigentino, hanno subito dato inizio alle indagini. Si è potuto constatare che il ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole, era stato visto in compagnia di un altro ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

(Dalla nostra redazione)

PISA. 11. — A San Miniato un ragazzo di 13 anni, Mariano Lampis, residente nella frazione di Gello, ha ucciso un bambino di 6 anni, Donato Trombino, con il quale si era recato l'altra sera a cercare chiocciole. Starnuto, il giorno ammesso, arrestato ieri a San Miniato, è stato trasferito a Firenze al Tribunale di assise e alla disposizione del procuratore generale presso lo stesso Tribunale, dottor Padoni, il quale ha già preso visione del rapporto trasmessogli dall'autore.

Il dottor Padoni si richiama domini a San Miniato per condurre un'indagine sul posto, di natura familiare e sociale, al fine di procurare l'ambiente nel quale il ragazzo viveva ed era stato educato. In questi casi, come è noto, trattandosi di un minore di 13 anni non si procede penalmente. Si tratta, quindi, per il procuratore generale di Firenze, di prendere nei confronti del Lampis quei provvedimenti che l'indagine suggerirà.

I due ragazzi protagonisti di questo terribile episodio, erano usciti di casa nel pomeriggio di sabato, dicendo ai genitori che si sarebbero recati a raccogliere chiocciole. A sera, poiché il piccolo Donato non aveva fatto ritorno alla propria casa, i genitori si recarono alla sua ricerca. Solo che per un cattivo tempo di pioggia, che era aumentato del tempo, la ricerca fu vana.

Il piccolo appariva imbavagliato con alcuni brandi di stoffa. Sulla fronte e sul viso erano visibili i segni di colpi di pietra e di tagli inferti con un temperino.

Dopo le prime indagini, le autorità indagheranno i propri sospetti sul Mariano Lampis. Tenuto dal contegno, si ammetteva una certa ostilità nei confronti del piccolo Donato. L'indagine, mentre proseguiva, si è accorta che il ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole, era stato visto in compagnia di un altro ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole.

Oggi nel centro di San Miniato, l'ospedale civile di Aggrigento, sono state rievocate le condizioni in cui si trovava il ragazzo.

I carabinieri di Aragona, nell'Agrigentino, hanno subito dato inizio alle indagini. Si è potuto constatare che il ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole, era stato visto in compagnia di un altro ragazzo, che si era recato a cercare chiocciole.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

La somma richiesta, di 300 mila lire, è stata versata.

Al ritorno da Mosca Nehru dichiara: «una guerra per Berlino sarebbe pazzesca»

Visita ufficiale del Presidente cubano

Dorticos nell'Unione Sovietica: «Abbiamo scelto il socialismo»

Il comunicato sovietico-indiano - Gli USA hanno partecipato agli esperimenti francesi nel Sahara

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 11. — Dopo Nehru e Khrushchev, è giunto oggi nella capitale sovietica, il Presidente della Repubblica cubana, Dorticos, accompagnato dal ministro degli Esteri Roca.

Ad accogliere gli ospiti all'aeroporto era il Presidente del Soviet Supremo Bresnjev, che si è rivolto al Presidente cubano con un «Benvenuto, amico» al quale Dorticos ha risposto: «Compagno Presidente». La folla moscovita ha salutato con grida colorate il dirigente cubano. Bresnjev, nel suo discorso di benvenuto, ha sottolineato le grandi conquiste di Cuba dopo solo due anni e mezzo di rivoluzione e, rilevando i comuni ideali di pace che uniscono in fraterna amicizia i due Paesi, ha detto: «Le porte dell'antica Cremlino, delle fabbriche, dei colossi, delle scuole di tutta l'URSS, sono aperte ma quel che più conta, vi è aperto il cuore di tutti i sovietici».

Nel suo breve discorso di ringraziamento, Dorticos ha dichiarato: «Abbiamo scelto il socialismo e nessuno potrà allontanarci da questa via, e tanto meno l'imperialismo che minaccia di una nuova aggressione la nostra patria. L'Unione Sovietica è un esempio per i popoli del mondo e intendiamo valerci della sua esperienza politica e della saggezza dei suoi governanti. Noi appoggiamo gli sforzi dell'URSS per il raggiungimento di una pace duratura e per la soluzione del problema di Berlino».

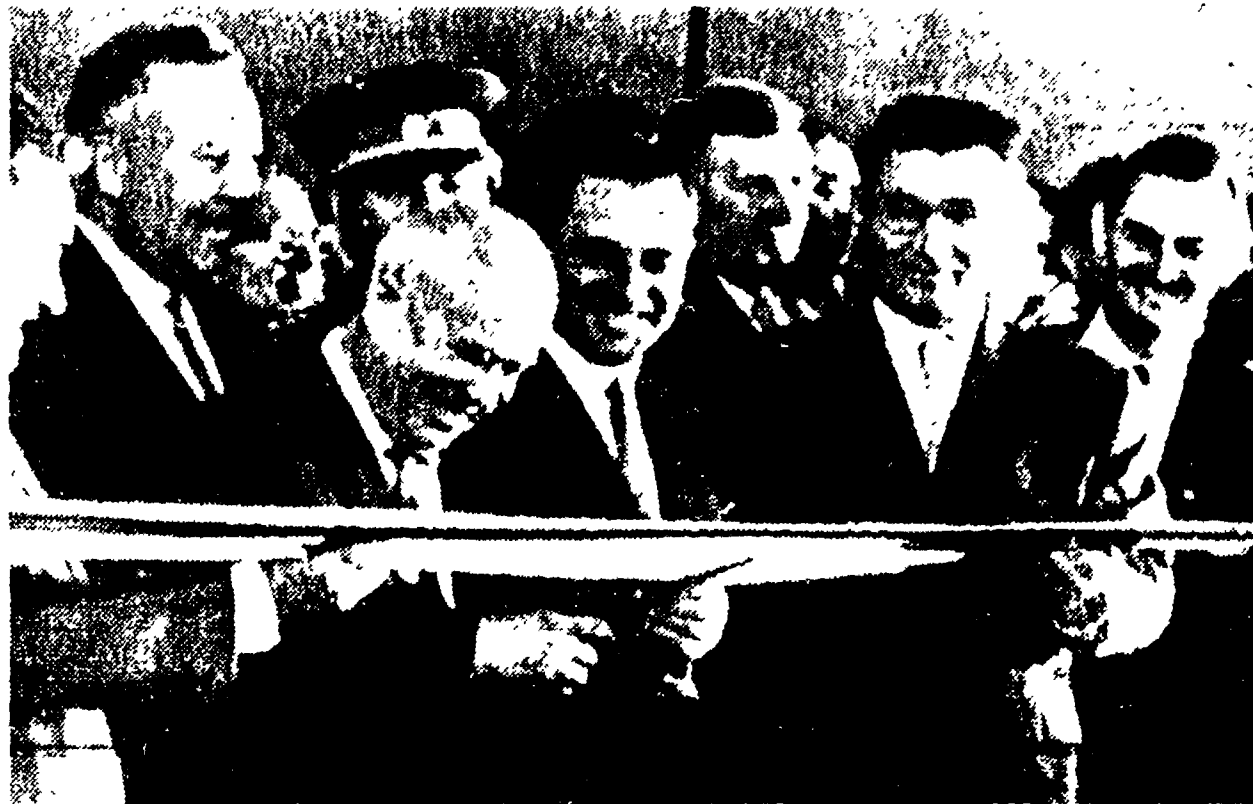
Molto chiuso è stato tutto dai commentatori politici occidentali a proposito dei colloqui svoltisi nei giorni scorsi tra Khrushchev e Nehru e in particolare sul tenore dei due discorsi alla Assemblea di amicizia svoltasi nella Sala del Soviet Supremo. I giornali sovietici pubblicano oggi il testo del comunicato comune sovietico-indiano su questo testo, precisando la portata dell'accordo raggiunto tra le due parti, la caduta delle illusioni dei commentatori occidentali.

Nel corso degli incontri, ai quali hanno partecipato, oltre Khrushchev e Nehru, Kossighin, primo vice ministro dell'URSS, Gromiko e l'ambasciatore indiano a Mosca, i due governi hanno indicato quale «compito principale» è scritto nel comunicato — la assicurazione di una solida pace. Questo compito è attualmente tanto più importante in considerazione della svolta pericolosa assunta dalla situazione internazionale.

Sono poi espresse le preoccupazioni dell'Unione Sovietica a proposito del trattato di pace con la Germania e per la trasformazione di Berlino Ovest in città libera. Khrushchev ha comunicato a Nehru «di essere pronto a cominciare le trattative con i paesi occidentali» ed ha ribadito le garanzie internazionali per il nuovo status di Berlino Ovest e le assicurazioni del mantenimento di libertà di comunicazione tra la città e il resto del mondo.

Nel corso di questi colloqui, Nehru ha espresso la sua opinione sulla situazione di Berlino Ovest e ha espresso il suo accordo con il governo sovietico sul fatto che oggi esistono due Stati tedeschi e che tale situazione non si può ignorare. (Si ricorderà che un simile giudizio era stato già formulato dal primo ministro indiano davanti al Parlamento del suo Paese e alla recente Conferenza di Belgrado. Ora viene rinnovato).

Sulla questione del disarmo Khrushchev ha affermato che accendo «la situazione internazionale raggiunto un punto straordinariamente pericoloso, oggi come non mai è necessaria la realizzazione di un disarmo completo e generale da attuarsi nelle condizioni di un controllo severo ed effettivo». Egli ha quindi espresso la speranza che la 16ª Assemblea generale dell'ONU appoggi risoluzioni chiare ed efficaci sulla questione del disarmo. L'URSS, continua il comunicato, ha dovuto riprendere le esplosioni nucleari e termoneucleari sperimentali allo scopo di difesa visto che in questi ultimi tempi i paesi occidentali hanno intensificato la corsa al riarmo provocando il peggioramento della situazione internazionale.



STALINGRADO — Il Premier sovietico Khrushchev taglia il nastro durante la cerimonia della inaugurazione della nuova centrale idroelettrica (Telefoto)

Stalin, Khrushchev ha attirato l'attenzione di Nehru sul fatto che i paesi occidentali non hanno accettato le proposte pacifiche miranti a includere la proibizione delle esplosioni atomiche in un accordo generale sul disarmo. A suo parere, nelle condizioni attuali, questa via è l'unica per raggiungere in breve tempo, un accordo sulla proibizione delle esplosioni nucleari e termoneucleari. A questo proposito il governo sovietico dà un alto apprezzamento del contributo dell'India e di altri paesi alla risoluzione della questione del disarmo. Da parte sua, Nehru d'accordo con il governo sovietico nel disarmo completo e generale con controllo effettivo, ha detto che il più importante problema per tutti i Paesi del mondo, ha notato che l'Assemblea generale dell'ONU ha già approvato risoluzioni su questo problema ed ha ricordato che il governo e il popolo dell'India sono sempre stati contrari alle esperienze con armi nucleari e termoneucleari.

La Pravda, ha accusato oggi gli Stati Uniti di aver partecipato «in numerosi casi» agli esperimenti francesi di armi atomiche. Gli Stati Uniti — scrive il giornale — mentre fingono di aspirare ad un trattato per la proibizione degli esperimenti nucleari, non soltanto hanno prelevato segretamente una serie di esperimenti nucleari nel territorio statunitense ma li hanno anche esposti nei centri esperimenti francesi. E' osservato inoltre che i risultati delle esplosioni nel Sahara sono stati comunicati al Pentagono.

GUIDO VICARIO
Oggi Kennedy riceve Keita e Sukarno

WASHINGTON, 11. — Il presidente Kennedy è rientrato oggi a Washington dove riceverà, al Pentagono, il presidente del Mali, Modibo Keita, e il presidente indonesiano Sukarno. I due capi di Stato sono giunti in aereo, e sono stati accolti dal presidente Kennedy. Il presidente Kennedy ha accolto i due capi di Stato con un discorso di benvenuto. Ha detto che è lieto di vederli e che la loro visita è un segno di amicizia tra i due Paesi. Ha anche detto che è lieto di vederli e che la loro visita è un segno di amicizia tra i due Paesi.

Oggi a Washington si è svolta una riunione dei rappresentanti degli esteri di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia, in questa capitale. Lord Home, ministro degli Esteri britannico, ha presieduto la riunione. Gli ospiti hanno discusso la situazione internazionale e la necessità di un disarmo completo e generale da attuarsi nelle condizioni di un controllo severo ed effettivo.

Sulla questione del disarmo Khrushchev ha affermato che accendo «la situazione internazionale raggiunto un punto straordinariamente pericoloso, oggi come non mai è necessaria la realizzazione di un disarmo completo e generale da attuarsi nelle condizioni di un controllo severo ed effettivo». Egli ha quindi espresso la speranza che la 16ª Assemblea generale dell'ONU appoggi risoluzioni chiare ed efficaci sulla questione del disarmo. L'URSS, continua il comunicato, ha dovuto riprendere le esplosioni nucleari e termoneucleari sperimentali allo scopo di difesa visto che in questi ultimi tempi i paesi occidentali hanno intensificato la corsa al riarmo provocando il peggioramento della situazione internazionale.

Distruzione e morte nel Texas e nella Louisiana

Mezzo milione di persone in fuga davanti all'uragano "Carla"

Galveston è ormai una città fantasma - Onde alte dodici metri spazzano le case - Sei città prive di comunicazione telefonica interurbana - La minaccia dei serpenti a sonagli - Il peggio deve venire

LAFAYETTE, 11. — Cinquecentomila persone hanno evacuato le proprie abitazioni di fronte alla minaccia dell'uragano «Carla». I servizi meteorologici statunitensi comunicano che tra le 13 e le 16 (ora italiana) l'uragano «Carla» ha proceduto a una velocità di 15 chilometri all'ora, nel Golfo del Messico e si trovava allora ad un centinaio di chilometri dalla costa del Texas. Tuttavia, nel Texas, Tutavia, venti «d'avanguardia» dell'uragano e «i tornados» collegati si sono già abbattuti sulla costa. Il Golfo del Messico, seminando distruzione e causando la morte di un bimbo di 4 settimane e una cinquantina di feriti. Centocinquanta case sono andate distrutte. La città è minacciata da incendi e da esplosioni in seguito alla rottura delle tubazioni del gas.

Alcuni racconti, fatti da coloro che sono sfuggiti ai propri posti per sfuggire all'uragano, parlano di alluvioni, scene di distruzione. Alcuni testimoni oculari hanno riferito che in certe luoghi ci sono state case interamente sollevate dal vento, e sono ricadute poi in mare, dove adesso galleggiano alla deriva.

La pioggia ha creato una distesa d'acqua su tutta la costa. Le precipitazioni hanno avuto una intensità tra i 24 ed i 45 cm di pioggia. Onde alte da 10 a 12 metri si sono abbattute sulla costa. Secondo le ultime notizie, le seguenti città del Texas sono state evacuate: Port Arthur, Texas City, Aransas Pass, Palacios, Matagorda, Port Aransas e Port. L'evacuazione della linea costiera della Louisiana è virtuale. La popolazione locale è stata evacuata. La minaccia dei serpenti si è aggravata. Il vento e la pioggia spingono serpenti a sonagli, «copperheads» (tipo di serpente velenoso americano) e «water moccasins» (altro tipo di rettile della zona), fuori delle loro tane per portarsi in alto, in posti asciutti, cercando anche di entrare nelle automobili in sosta. Un uomo è stato morso a Galveston, mentre stava seduto nella sua macchina.

La marea, a causa del vento, è aumentata di 35 centimetri oltre il suo massimo livello normale. La costa ha l'aspetto di una palude, inghiottita da costruzioni inondate.

Le comunicazioni cominciano ad essere difficili nella zona dell'uragano, da Houston a Galveston, a sud di Corpus Christi, da quando i pali della linea telefonica sono spazzati come fiammiferi. Le linee telefoniche ed elettriche in molte zone sono state interrotte. Sei città sono prive di comunicazioni telefoniche interurbane. A Corpus Christi, polizia della guardia nazionale inviata sul posto per evitare saccheggi passano nelle strade inondate, mentre lastre di metallo dei tetti, pezzi di legno ed altri materiali volano sopra le loro teste. Quasi 12 centimetri di pioggia sono caduti sulla città dalla mezzanotte. Le linee elettriche sono tagliate, le finestre delle case frantumate e gli autobus rovesciati.

I funzionari della difesa civile hanno iniziato ad evacuare gli abitanti rimasti nel centro di Corpus Christi, una città di 170.000 abitanti. Soltanto 10.000 persone hanno lasciato la città durante la fine settimana. I venti nella città hanno raggiunto una velocità di 100 miglia l'ora, superando molti tetti e causando il crollo di fabbricati.

All'esterno della città di Corpus Christi rullano di vento raggiungono le 173 miglia l'ora. La città è stata travolta da una velocità maggiore, ma gli anemometri si sono rotti quando segnavano quel dato.

Un incontro tra Krusciov e i dirigenti occidentali è un'esigenza assoluta del momento — Apprezzamenti sulla recente conferenza dei paesi non allineati

NUOVA DELHI, 11. — Il XXII congresso del PCUS, primo ministro indiano, Nehru, è arrivato a Nuova Delhi, proveniente da Tashkent, reduce dalla conferenza di Belgrado e dalla sua visita ufficiale nell'URSS. Nehru ha dichiarato al suo arrivo di essere certo che il presidente Kennedy e il primo ministro Krusciov si incontreranno e che la gravità della situazione fa di questo incontro un'esigenza assoluta. Durante i suoi colloqui con Krusciov non ha però avuto un incontro con quest'ultimo.

«Sono persuaso — ha aggiunto Nehru — che un incontro tra i dirigenti occidentali e Krusciov, prossimamente, infatti — ha detto — Kennedy e Macmillan auspiciano questo incontro, ma non posso dire nulla per quanto concerne il gen. De Gaulle».

Il primo ministro indiano ha quindi dichiarato che la situazione internazionale è «meno difficile e meno tesa di quanto si credeva alla conferenza di Belgrado». Ma, ha aggiunto, «potrebbe sopravvenire qualche cosa a renderla più difficile».

Nehru ha quindi affermato che Krusciov non si recerà all'Assemblea delle Nazioni Unite a causa dell'imminente

XXII congresso del PCUS. Sarebbe pazzesco — ha poi affermato Nehru — se dovesse scoppiare una guerra per Berlino o per il problema tedesco. I due leaders debbono trovare una base per una riunione».

Parlando quindi della ripresa degli esperimenti sovietici da parte dell'URSS, Nehru ha dichiarato che Krusciov gli ha ribadito che «la ripresa degli esperimenti dell'Unione Sovietica è stata una decisione molto ponderata e che egli sarebbe pronto a rinunciare ad essa se si creassero condizioni favorevoli».

Invitato a esprimere il suo parere sui risultati della conferenza di Belgrado, Nehru ha dichiarato: «Non ci si poteva attendere risultati spettacolari da una conferenza del genere, ma tenuto conto di come sono andate le cose la conferenza è stata un successo».

Infine Nehru ha dichiarato che, per quanto lo riguarda egli si recerà negli Stati Uniti, la prima settimana di novembre come previsto, ed ha escluso la possibilità di anticipare la sua visita a Washington. Nehru, concludendo, ha smentito le notizie secondo le quali Mao tse-

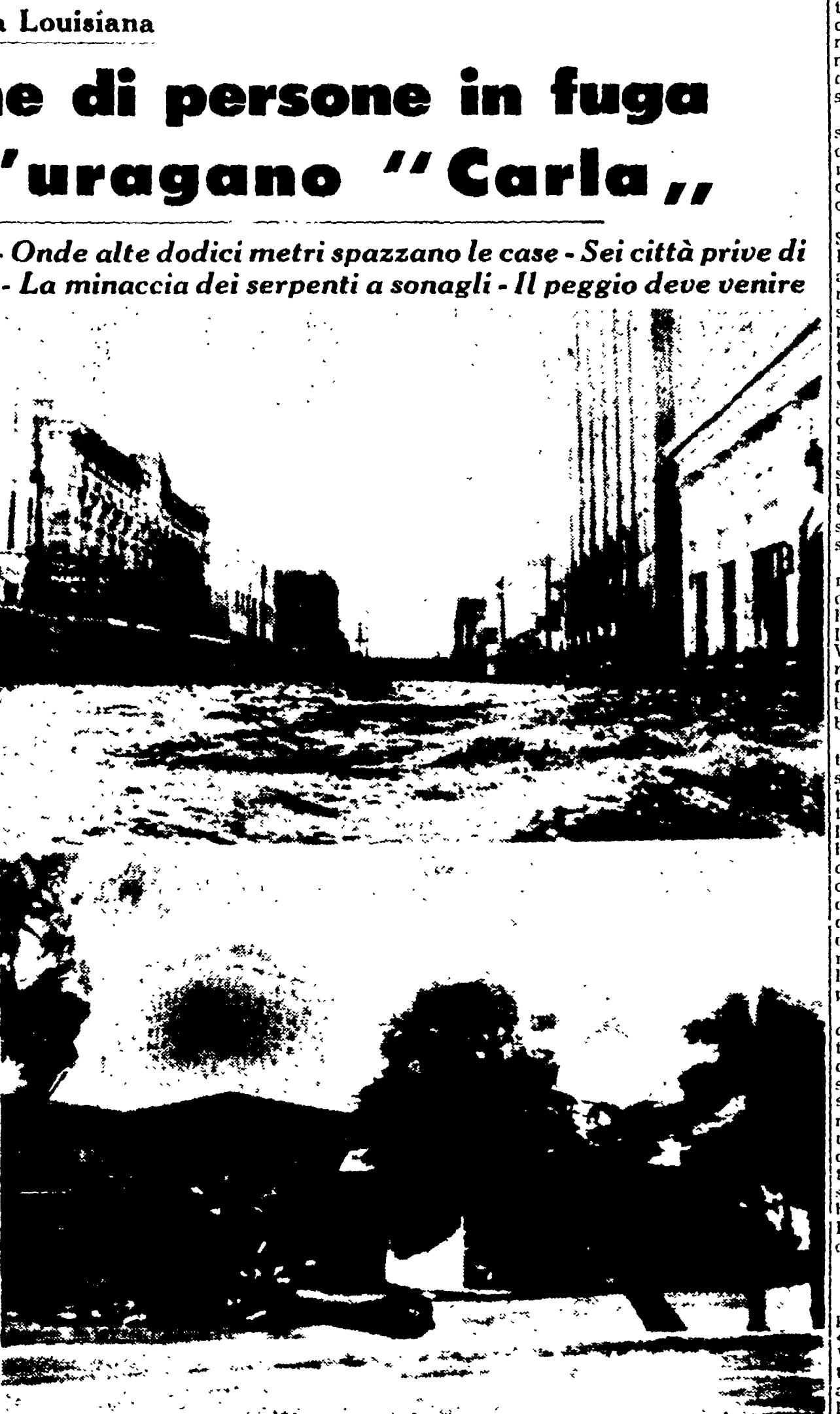
tung, si trovava a Mosca durante la sua visita in quella capitale.

Prima di lasciare il territorio sovietico, Nehru aveva indirizzato a Krusciov un messaggio: «Non posso esprimere quanto profondamente valuti la vostra amicizia», si leggeva tra l'altro nel telegramma. Inoltre Nehru affermava di essere rimasto molto impressionato dai progressi realizzati dal popolo sovietico in tutti i campi.

Lei sera Nehru aveva partecipato a Tashkent ad un pranzo offerto in suo onore dal presidente del consiglio della repubblica sovietica dell'Uzbekistan, Aviz Alimov. Sia Nehru che Alimov hanno pronunciato allocuzioni durante il pranzo che si è svolto in una atmosfera amichevole. Durante la giornata Nehru aveva visitato un kolko e l'accademia delle scienze dell'Uzbekistan.

Tre statue faraoniche rinvenute nell'Alto Egitto

IL CAIRO, 11. — Tre statue faraoniche di grande interesse storico e archeologico sono state scoperte nella necropoli di Tel Basta, nell'Alto Egitto.



Due immagini della violenza del tifone «Carla»: in alto il corso principale della città di Galveston trasformato in un fiume in piena; sotto le grandi palme del parco della città di Corpus Christi straziate come fucili (Telefoto)

Per un valore di circa mezzo miliardo

Tele di Picasso e Modigliani trafugate presso Los Angeles

E' stato rubato anche un quadro del pittore italiano Basaldella — Il furto è avvenuto ai danni di un ricco industriale

LOS ANGELES, 11. — La polizia ha annunciato che quattro dipinti moderni per un valore totale di 600.000 dollari, tre di Picasso e uno di Modigliani, sono stati rubati ieri dall'abitazione di un ricco industriale di Los Angeles. I dipinti sono stati rubati da un gruppo di ladri che si sono presentati all'assenza dei proprietari. E' questo l'ultimo di una serie di furti di quadri che si sono verificati a Los Angeles e a San Francisco.

La sola persona che era in casa al momento del furto, una commessa, ha dichiarato alla polizia che il ladro, presentatosi alla porta con un mazzo di dollari, l'aveva chiusa a chiave in un bagno sotto la minaccia di un'arma che teneva nascosta di sotto al letto.

S.O.S. di una nave al largo delle Bermuda

NORFOLK (Virginia), 11. — Segnali di pericolo provenienti da una nave che si trova a circa 1.200 chilometri a sud delle Bermuda, sono stati captati ieri sera dai servizi di guardia costiera americani. Una nave e un aereo sono partiti in soccorso della nave che, a quanto si ritiene, potrebbe essere il mercantile greco «Rio d'Oro» registrato al Pireo.

Fascisti cubani nell'esercito degli USA

LAVANA, 11. — L'agenzia Prensa Latina riferisce da Miami che 409 fuoruscisti cubani sono stati recentemente reclutati nell'esercito regolare degli Stati Uniti. Lo scopo dei capi militari statunitensi — rileva l'agenzia — è chiaramente quello di addestrare i nuovi soldati per utilizzarli in nuove avventure militari contro il governo di Cuba. Da tempo si parla infatti dell'esistenza di piani preparati da agenti statunitensi e da ufficiali del Pentagono per tentare un'altra invasione del territorio di Cuba. Prensa Latina riferisce che in gran parte gli esiliati cubani recentemente reclutati in unità militari degli Stati Uniti hanno funzioni di assistenti e consiglieri, e sono in vista della preparazione dei piani di invasione.

La cancelliere ha detto che Von Eckardt — non ha intenzione di completare un altro quadriennio; egli vuole soltanto far superare al governo l'attuale crisi internazionale. Chi succederà ad Adenauer? I manifesti, ha detto ancora Von Eckardt, mostrano assieme al cancelliere, Eckardt, e la sua squadra. E' dunque qui che andrà cercato il futuro capo del governo tedesco, quando sarà il momento.

Quando cadrà, però, questo momento? Dopo la pace, dice in sostanza l'uomo di fiducia di Adenauer. Fra due anni, annuncia il ministro della Difesa Strauss, in un altro comizio. La dichiarazione di Eckardt, come si vede, è molto più generica. E' per un motivo ovvio: Adenauer, cioè, non ha nessuna intenzione di andarsene, né ora, né dopo le elezioni. L'annuncio della sua dimissione viene tuttavia dato regolarmente, ad ogni vigilia elettorale, per tranquillizzare quegli elettori che considerano eccessivi gli ottanta-cinque anni del cancelliere. Nello stesso tempo la formula è così vaga da non allarmare coloro che, invece, votano piuttosto Adenauer che la Democrazia cristiana. Si avrebbe quindi torto a dare eccessivo peso a queste notizie che il «vecchio» do-

Continuazioni dalla 1ª pagina

ATTENTATI

quindi è fallito proprio l'attentato che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze.

Tutte le persone «fermate» e poste a disposizione dell'ufficio politico della questura di Roma in seguito agli attentati ai suastati rilasciate. Rimane in arresto invece l'austriaco Helmut Wintersberger, il giovane ricoverato all'ospedale di Sant'Eugenio. Anche arrestato sono gli studenti Mauritz Reiner di 22 anni di Vienna e Richard Schwach di 22 anni di Brno (Cecoslovacchia), entrambi fermati l'altro ieri a Sarzana. Lo Schwach è quindi un ortolano della regione dei Sudeti. Dopo la guerra è emigrato con la famiglia in Austria ed ha ottenuto la cittadinanza austriaca.

A quanto lasciano intendere gli investigatori, i tre sono stati responsabili di tutti gli attentati avvenuti a Roma ed avrebbero fatto anche alcune ammissioni al riguardo. Appartengono tutti ad una associazione studentesca di estrema destra non dissimile da quelle dei teppisti fascisti nostrani.

Il Wintersberger, lo Schwach e il Reiner vennero interrogati separatamente la mattina dell'8 settembre proveniente da Vienna; erano a bordo della «Volkswagen» del Reiner. La sera dello stesso giorno giunsero a Firenze pernottando nel camping Michelangelo sotto una tenda che avevano portato con loro. La mattina del 9 proseguirono alla volta di Roma.

L'identificazione dei due giovani catturati poi a Sarzana è stata possibile per una rivelazione del Wintersberger. Cosui ha detto che la notte precedente agli attentati si era fermato nel camping fiorentino. Un immediato controllo ha permesso di conoscere i nomi dei compatrioti che erano stati registrati con lui.

Nella capitale il terzo si è recato presso l'ostello della gioventù di Monte Mario per prendere contatto con alcuni connazionali ivi ospitati.

Quando il Reiner e lo Schwach siano ripartiti con la stessa «Volkswagen» è ancora da accertare esattamente. Non è difficile pensare, tuttavia, che abbiano preso il largo dopo aver atteso invano e per ore il ritorno del complice rimasto vittima dell'esplosione. Oggi saranno messi a confronto con il cameriere del ristorante di via Nizza dove è avvenuta una delle esplosioni. Questi, la sera di sabato, servì due stranieri al tavolo dove risultò poi essere stato lasciato l'esplosivo.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Coco, al quale è affidata l'inchiesta ha interrogato all'ospedale di Sant'Eugenio Helmut Wintersberger, che, come è noto, rimase gravemente ferito dall'esplosione di una bomba «Molotov» sull'auto della linea «89».

I sanitari hanno consigliato al magistrato di indovinare un cane bianco e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Il Reiner e lo Schwach, che come il loro compatriota hanno un camicia bianca e tale insolita tenuta il dottor Coco si è avvicinato al letto del Wintersberger e, dopo il risveglio, alcune domande. L'austriaco, che in quel momento si era destato dal sopore in cui era caduto dopo il suo ricovero in ospedale, è stato in grado di dare le risposte in lingua italiana, che conosce quasi alla perfezione.

Ma questo non ha nulla a che vedere con la volontà del cancelliere che, fissando le proprie dimissioni un'epoca successiva alla soluzione della crisi, la rinvia alle calde greeche: la crisi tedesca non si risolverà certo domani, né Adenauer intende affrettare i tempi in questo senso.

Pervukhin agli occidentali: la RDT è sovrana

BERLINO, 11. — In risposta ad una protesta inviata il 26 agosto da Mosca, Pervukhin, ministro degli Esteri della RDT, ha dichiarato che la autorità della Germania democratica hanno il diritto sovrano di regolare come meglio credono le visite degli stranieri al settore orientale di Berlino.

«Le persone di tutti gli Stati stranieri alla Repubblica democratica tedesca che è un'indipendente stato sovrano, ed alla sua capitale, non possono essere indagate dal governo della Repubblica democratica tedesca, il quale è pienamente competente al riguardo. Se, pertanto, sussistono legittime cause tale regolamentazione, esse vanno indagate alle autorità della Repubblica democratica tedesca».

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Michele Melillo
Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione del Tribunale di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via dei Taurini, 10.
Telefono: Centrale numero 24351, 24352, 24353, 24354, 24355, 24356, 24357, 24358, 24359, 24360, 24361, 24362, 24363, 24364, 24365, 24366, 24367, 24368, 24369, 24370, 24371, 24372, 24373, 24374, 24375, 24376, 24377, 24378, 24379, 24380, 24381, 24382, 24383, 24384, 24385, 24386, 24387, 24388, 24389, 24390, 24391, 24392, 24393, 24394, 24395, 24396, 24397, 24398, 24399, 24400, 24401, 24402, 24403, 24404, 24405, 24406, 24407, 24408, 24409, 24410, 24411, 24412, 24413, 24414, 24415, 24416, 24417, 24418, 24419, 24420, 24421, 24422, 24423, 24424, 24425, 24426, 24427, 24428, 24429, 24430, 24431, 24432, 24433, 24434, 24435, 24436, 24437, 24438, 24439, 24440, 24441, 24442, 24443, 24444, 24445, 24446, 24447, 24448, 24449, 24450, 24451, 24452, 24453, 24454, 24455, 24456, 24457, 24458, 24459, 24460, 24461, 24462, 24463, 24464, 24465, 24466, 24467, 24468, 24469, 24470, 24471, 24472, 24473, 24474, 24475, 24476, 24477, 24478, 24479, 24480, 24481, 24482, 24483, 24484, 24485, 24486, 24487, 24488, 24489, 24490, 24491, 24492, 24493, 24494, 24495, 24496, 24497, 24498, 24499, 24500, 24501, 24502, 24503, 24504, 24505, 24506, 24507, 24508, 24509, 24510, 24511, 24512, 24513, 24514, 24515, 24516, 24517, 24518, 24519, 24520, 24521, 24522, 24523, 24524, 24525, 24526, 24527, 24528, 24529, 24530, 24531, 24532, 24533, 24534, 24535, 24536, 24537, 24538, 24539, 24540, 24541, 24542, 24543, 24544, 24545, 24546, 24547, 24548, 24549, 24550, 24551, 24552, 24553, 24554, 24555, 24556, 24557, 24558, 24559, 24560, 24561, 24562, 24563, 24564, 24565, 24566, 24567, 24568, 24569, 24570, 24571, 24572, 24573, 24574, 24575, 24576, 24577, 24578, 24579, 24580, 24581, 24582, 24583, 24584, 24585, 24586, 24587, 24588, 24589, 24590, 24591, 24592, 24593, 24594, 24595, 24596, 24597, 24598, 24599, 24600, 24601, 24602, 24603, 24604, 24605, 24606, 24607, 24608, 24609, 24610, 24611, 24612, 24613, 24614, 24615, 24616, 24617, 24618, 24619, 24620, 24621, 24622, 24623, 24624, 24625, 24626, 24627, 24628, 24629, 24630, 24631, 24632, 24633, 24634, 24635, 24636, 24637, 24638, 24639, 24640, 24641, 24642, 24643, 24644, 24645, 24646, 24647, 24648, 24649, 24650, 24651, 24652, 24653, 24654, 24655, 24656, 24657, 24658, 24659, 24660, 24661, 24662, 24663, 24664, 24665, 24666, 24667, 24668, 24669, 24670, 24671, 24672, 24673, 24674, 24675, 24676, 24677, 24678, 24679, 24680, 24681, 24682, 24683, 24684, 24685, 24686, 24687, 24688, 24689, 24690, 24691, 24692, 24693, 24694, 24695, 24696, 24697, 24698, 24699, 24700, 24701, 24702, 24703, 24704, 24705, 24706, 24707, 24708, 24709, 24710, 24711, 24712, 24713, 24714, 24715, 24716, 24717, 24718, 24719, 24720, 24721, 24722, 24723, 24724, 24725, 24726, 24727, 24728, 24729, 24730, 24731, 24732, 24733, 24734, 24735, 24736, 24737, 24738, 24739, 24740, 24741, 24742, 24743, 24744, 24745, 24746, 247